

XI STAZIONE.

MARIA E GIOVANNI SOTTO LA CROCE

Gv. 19,25-27 ²⁵Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. ²⁶Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». ²⁷Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.



LETTURA DELLA SINDONE

L'agonia di Gesù ebbe la sua maggiore risonanza nel cuore della creatura che più lo amava: Sua Madre. Si affondò allora probabilmente nella sua anima la spada del dolore predetta dal santo

vecchio Simeone. Assente nei momenti di trionfo, quando Gesù era osannato, Maria è presente, quando scocca l'ora del sacrificio: vicino a Lui insultato, maltrattato, condannato a morte e suppliziato. Il Figlio agonizzante guarda la Madre ai piedi della Croce e la Madre contempla gli occhi dell'amato Figlio offuscati dal sangue e dalla debolezza mortale. Poi dalle Sue labbra sanguinanti Maria e Giovanni raccolgono le parole supreme, il testamento d'amore del Figlio verso la Madre, dell'amico verso l'amico prediletto, del Salvatore verso tutti noi peccatori: "Donna, ecco tuo figlio! Giovanni, ecco tua madre!" La Sindone ci aiuta a comprendere lo spettacolo straziante che si presentò agli occhi di Maria, mentre il Figlio, agonizzante, ansimando nello stato di sollevamento e con la bocca piena di sangue, pronunciò queste parole. Nell'Uomo della Sindone, dalla pianta dei piedi alla sommità del capo, non si trova nulla di sano: martoriato dalle spine, sfigurato dalle percosse, scarnificato dai flagelli, ferito dalle cadute, trafitto dai chiodi, sembra che abbia voluto assumere sopra di sé tutti i dolori umani. Ed anche la Madre venne trafitta in quel momento dalle sofferenze dell'umanità intera, riversate sull'unico amato figlio e diventò, nel dolore, madre di Giovanni e madre di tutti. Si addensarono nel Suo Animo le tenebre oscure che avevano ricoperto tutta la terra, ma la luce ormai vicina della risurrezione le farà scoprire, proprio nel mistero della Croce, quelle "grandi cose" per le quali "tutte le generazioni la proclameranno beata"

MEDITAZIONE

Ai piedi della croce Maria accetta le estreme conseguenze del primo «sì» pronunciato a Nazaret. Ai piedi della croce anche Lei può dire con il suo Figlio: "Tutto è compiuto" (Gv 19,30). La vita di Maria, dall'annunciazione al Calvario, è stata un continuo sì a Dio. Proprio sul Calvario, Maria è chiamata all'ultimo e più grande sì, all'offerta libera e generosa del Figlio al Padre; è chiamata ad acconsentire con amore alla morte del Figlio innocente per la salvezza dei figli peccatori, avuti in eredità dal Figlio morente sulla croce. Maria ha vissuto la sua missione nella "fede". Non tutto era chiaro per Lei; ha avuto anche Lei nella mente i suoi "perché": "Figlio, perché ci hai fatto questo?". Maria ha creduto anche quando non ha compreso: "Beata colei che ha creduto" (Lc 1,46). Queste parole di Elisabetta si comprendono soprattutto ai piedi della croce. In quel momento Maria mostra tutta la grandezza della sua fede. Sul Calvario le grandiose promesse sembrano essere smentite: dov'è il trono di David? dov'è il regno che non avrà fine? È una prova terribile, ma la fede di Maria è incrollabile. Adesso il «sì» dell'Annunciazione diventa consenso al sacrificio del Figlio e partecipazione al suo amore redentore per tutti gli uomini. Tutti siamo chiamati a una continua obbedienza di fede, anche quando non comprendiamo. Maria ci è sempre accanto quando giunge la nostra "ora"; perché esperta del dolore, perché è madre, è vicina a noi, come fu vicina al suo Figlio quando giunse la Sua ora. Dobbiamo imparare da Maria ad accettare la nostra "ora", come Lei ha accettato quella Sua e quella di Suo Figlio. La Vergine Santa ha un posto importante nella vita di ogni cristiano. Tutti noi sentiamo il bisogno di ricordarla e di celebrare la sua grandezza e la sua gloria; ma dobbiamo sentire anche il bisogno di fissare lo sguardo su Colei che fu unita indissolubilmente all'obbedienza di Gesù, fino alla morte di croce. Maria è la Vergine del "sì", Colei che ha accettato consapevolmente la volontà del Padre che L'ha chiamata ad essere "la Madre del Crocifisso e dei Crocifissi".

PREGHIAMO

O Gesù, con parole estreme, con un testamento d'amore, hai affidato noi a Tua Madre e Tua Madre a noi. Aiutaci ad essere così piccoli ed umili di cuore da meritare di prenderLa come Giovanni, nella nostra casa.